

ESPERTI A CONFRONTO

# Salvaguardia del mare e siccità: le strategie per non restare a secco

**O**LTRE 240 mila metri cubi di acqua: sono quelli che potrebbero essere recuperati ogni anno, nel Riminese, se le nuove abitazioni e quelle in via di ristrutturazione adottassero semplici sistemi di raccolta della pioggia.

Un dato che deve far riflettere visto che i problemi di siccità sembrano essere destinati a diventare un'emergenza mondiale. E sul quale hanno riflettuto amministratori e studiosi nel corso del convegno «Acqua azzurra, acqua chiara», promosso dall'associazione ambientalista L'Umana Dimora, già attiva a livello nazionale, alla sua prima iniziativa pubblica a Rimini, con il patrocinio della Provincia e del comune di Rimini.

Oltre all'acqua piovana che può essere raccolta in pozzetti di accumulo sotto ai marciapiedi, si potrebbero recuperare anche le cosiddette 'acque grige', provenienti dallo scarico di docce, vasche e lavandini. Tutta acqua che può essere usata, ad esempio, per il lavaggio delle strade, mentre ora si

spreca quella degli acquedotti.

Con questi elementari accorgimenti, come spiegano gli esperti intervenuti al convegno, si contiene la domanda di acqua potabile e si riduce l'immissione nelle fognature (dove confluiscono anche le 'acque nere') spesso in difficoltà per la portata. Un altro intervento importante — anche a livello di impegno finanziario — sarebbe poi lo sdoppiamento della rete fognaria tra acque bianche e nere.

Queste ultime, poi, potrebbero essere recuperate. E non mancano gli esempi di tecniche già utilizzate sia in piccoli comuni d'Italia (Dicomano, in Toscana), ma anche sul Tamigi. Si tratta della fitodepurazione, depurazione delle acque attraverso particolari piante. Una tecnica che può essere usata anche in realtà piccolissime, come un condominio e, data la piacevolezza dell'aspetto, le aree così gestite si trasformano in giardini e parchi.

Non è mancata anche una riflessione sul raddoppio del depuratore di Santa Giustina, con l'accorpamento del trattamento dei reflui del comune di Bellaria. In questo caso la proposta che è stata avanzata nell'ambito

**RISPARMIO  
Recupero delle  
acque piovane  
e particolari piante  
che depurano**



della giornata di studio, è stata quella di creare un osservatorio al quale partecipino i soggetti pubblici, tecnici, associazioni ambientaliste, categorie economiche, assieme ai gestori dell'impianto. Scopo dell'osservatorio è l'attenzione a tutte le procedure gestionali, di manutenzione ed efficacia del sistema e della struttura.

Queste idee «tutte possibili da realizzare, viste le esperienze anche in piccole municipalità, come sottolinea Franco Boarelli, presidente de L'Umana Dimora di Rimini, hanno come scopo principale la difesa del mare, la cui attrattività turistica e la sua vitalità sono da «tutelare e valorizzare un modo prioritario e strategico».

m.ras.